

ALL. 9

062785

38

Palermo, lì 13 AGO 1982

RISERVATA PERSONALE

Il Presidente

Post. n. 219/A.5

AL SIG. PREFETTO DI PALERMO
S. ECC. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

Nell'intervista da Lei rilasciata al giornale "La Repubblica", il 10 agosto 1982, si legge quanto segue: "Con il consenso della mafia palermitana le quattro maggiori imprese edili Catanesi oggi lavorano a Palermo".

La circostanza mi pare assai grave, e abbisognevole di attento approfondimento. La prego quindi di comunicarmi ogni precisazione ed elemento che possa servire a suffragarla o meno, al fine di trarne le necessarie conseguenze per l'attività di questa pubblica Amministrazione.

Non Le sarà peraltro sfuggito quanto pubblicato da "L'Unità" il 13 agosto scorso, a firma del Suo direttore On. Emanuele Macaluso, che di seguito Le trascrivo:

"Il Prefetto di Palermo ha aggiunto che alcune grandi società edilizie catanesi (quattro, ha precisato) hanno ottenuto appalti a Palermo grazie a un patto scellerato stretto con la mafia palermitana. Bene. Ecco un fatto preciso. Il Prefetto dica quali sono queste ditte, quali lavori hanno ottenuto, come li hanno ottenuti, chi li ha favorite. Non è difficile, per il Prefetto, fare accertamenti e chiarire le cose. Su questo, come su altri punti non si può restare nel generico, nel detto e non detto. Occorre dare degli esempi colpendo i responsabili."

Cordiali saluti.

PREFETTURA DI PALERMO
P. C. C.
IL FUNZIONARIO 13 NOV. 1982

pro
(Mario D'Acquisto)